© Copyright Università degli Studi di Torino, Progetto Atlante delle Professioni 2009

COME VENGONO REALIZZATI I MANGIMI COMPOSTI INTEGRATI?

A – Flusso di attività	B - INPUT	C – Descrizione dell'attività	D – RISULTATO	E - SISTEMA PROFESSIONALE
Bisogni nutrizionali degli animali		L'input del processo è costituito dai fabbisogni nutrizionali degli animali		
1. VALUTARE LE MATERIE PRIME	Dati sul mercato e sulle caratteristiche delle materie prime	Ricerca di informazioni sulle materie prime disponibili per la formulazione di miscele mangimistiche. In particolare, si confrontano i prezzi di mercato, le caratteristiche nutrizionali e la costanza di qualità, ovvero la possibilità di reperire i mangimi semplici tutto l'anno e ad un prezzo competitivo	Repertorio materie prime disponibili ed idonee	***Esperto in produzioni animali***
2. FORMULARE IL MANGIME	Repertorio materie prime disponibili ed idonee	Formulazione della miscela mangimistica in grado di soddisfare gli standard nutrizionali desiderati	Formula per miscela mangimistica	***Esperto in produzioni animali***
3. OTTIMIZZARE ECONOMICAMENTE LA FORMULA	Formula per miscela mangimistica	Scelta delle materie prime utili ad ottenere una miscela economicamente competitiva	Mangime composto integrato	***Esperto in produzioni animali***
4. PRODURRE IL MANGIME	Mangime composto integrato	Messa in produzione della miscela elaborata	Mangime composto integrato prodotto	***Esperto in produzioni animali***
continua				

© Copyright Università degli Studi di Torino, Progetto Atlante delle Professioni 2009

COME VENGONO REALIZZATI I MANGIMI COMPOSTI INTEGRATI?

A – Flusso di attività	B - INPUT	C – Descrizione dell'attività	D – RISULTATO	E - SISTEMA PROFESSIONALE
continua				
5. CONTROLLO DI CONFORMITA'	Mangime composto integrato prodotto	Controllo della rispondenza tra la composizione intuitivo teorica e quella del mangime prodotto. Serve a garantire la veridicità dell'etichetta	Mangime conforme	***Esperto in produzioni animali***
6. SOMMINISTRARE IL MANGIME AGLI ANIMALI	Mangime conforme	Somministrazione della miscela prodotta e controllata agli animali per verificarne la qualità	Registrazione effetti sulla salute e sulla produzione degli animali	***Esperto in produzioni animali*** Allevatore
7. TARATURA/ CORREZIONE	Valutazione degli effetti sulla salute e sulla produzione degli animali	Consiste nell'apportare modifiche alla formulazione del mangime per ovviare alle eventuali problematiche emerse nella fase di somministrazione agli animali	Mangime pronto per essere immesso sul mercato	***Esperto in produzioni animali***
Mangime valutato per la vendita		Il risultato del processo di lavoro è costituito dall'immissione sul mercato del mangime valutato		

© Copyright Università degli Studi di Torino, Progetto Atlante delle Professioni 2009

COME VIENE ELABORATO UN PIANO DI RAZIONAMENTO ALIMENTARE?

A – Flusso di attività	B - INPUT	C – Descrizione dell'attività	D – RISULTATO	E - SISTEMA PROFESSIONALE
Rilevazione necessità di miglioramento di un piano alimentare		L'input del processo è costituito dalla rilevazione della necessità di miglioramento di un piano alimentare		
1. ESAMINARE GLI ANIMALI	Richiesta di piani alimentari efficienti	Rilevazione delle prestazioni produttive e riproduttive degli animali a cui si intende somministrare il regime alimentare	Dati sulle prestazioni produttive e riproduttive degli animali	***Esperto in produzioni animali***
2. INDIVIDUARE AREE DI MIGLIORAMENTO	Dati sulle prestazioni produttive e riproduttive degli animali	Analisi dei dati raccolti sulle prestazioni produttive e riproduttive degli animali per individuare aree di possibile miglioramento	Aree di miglioramento	***Esperto in produzioni animali***
3. DEFINIRE I FABBISOGNI NUTRIZIONALI DEGLI ANIMALI	Aree di miglioramento	Individuazione dei fabbisogni alimentari degli animali sulla base delle informazioni rilevate nelle fasi precedenti	Fabbisogni alimentari degli animali definiti	***Esperto in produzioni animali***
4. VERIFICARE GLI ALIMENTI ZOOTECNICI DISPONIBILI	Fabbisogni alimentari degli animali	Verifica degli alimenti zootecnici disponibili all'interno dell'azienda e di quelli eventualmente da acquistare all'esterno	Inventario degli alimenti zootecnici necessari	***Esperto in produzioni animali***

continua

© Copyright Università degli Studi di Torino, Progetto Atlante delle Professioni 2009

COME VIENE ELABORATO UN PIANO DI RAZIONAMENTO ALIMENTARE?

A – Flusso di attività	B - INPUT	C – Descrizione dell'attività	D – RISULTATO	E - SISTEMA PROFESSIONALE
continua				
5. ELABORARE IL PIANO ALIMENTARE	Inventario degli alimenti zootecnici necessari	Elaborazione di un piano alimentare in grado di soddisfare i fabbisogni degli animali e di agire sulle aree di miglioramento individuate con il massimo grado di auto approvvigionamento.	Piano alimentare	***Esperto in produzioni animali***
6. VERIFICARE/ MONITORARE IL PIANO ALIMENTARE	Piano alimentare	Monitoraggio del regime alimentare proposto attraverso un'analisi visiva della risposta produttiva ed una verifica della corrispondenza con i fabbisogni degli animali	Documento di rilevazione effetti del piano alimentare	***Esperto in produzioni animali***
Rilevazione miglioramenti apportati dal piano alimentare		Il risultato del processo di lavoro è costituito dalla rilevazione dei miglioramenti conseguiti con l'adozione del piano		

© Copyright Università degli Studi di Torino, Progetto Atlante delle Professioni 2009

COME VIENE REALIZZATA LA VERIFICA DELLE NORME COGENTI NAZIONALI SULLA SICUREZZA ALIMENTARE?

A – Flusso di attività	B - INPUT	C – Descrizione dell'attività	D – RISULTATO	E - SISTEMA PROFESSIONALE
Ispezione aziendale da parte delle ASL		L'input del processo è costituito dalla richiesta delle ASL di effettuare le ispezioni previste dalla legge		
1. PREPARARE LE AZIENDE ALLE VISITE ISPETTIVE	Richiesta della ASL di effettuare le ispezioni previste dalle norme vigenti	Realizzazione di sopralluoghi nelle aziende agricole/ zootecniche precedenti la visita ispettiva che verrà effettuata dai servizi veterinari delle ASL per verificarne la conformità con le norme vigenti e per predisporre la documentazione obbligatoria. Nel caso in cui vengano riscontrate delle non conformità saranno pianificate delle azioni correttive specifiche	Documentazione obbligatoria/ Eventuali indicazioni per l'attuazione di azioni correttive da effettuare prima della visita ispettiva	***Esperto in produzioni animali***
2. SOVRAINTENDERE ALLA VISITA ISPETTIVA	Documentazione obbligatoria/ Eventuali indicazioni per l'attuazione di azioni correttive da effettuare prima della visita ispettiva	Supervisione della visita ispettiva nel corso della quale viene verificata la documentazione obbligatoria e vengono prelevati campioni biologici per effettuare analisi di laboratorio. Si pone particolare attenzione al controllo dello stato, delle condizioni igieniche e dei relativi impieghi degli impianti e delle attrezzature; alla qualità delle materie prime utilizzate nella fase di produzione, all'accuratezza dei procedimenti di disinfezione, pulizia e manutenzione ed ai mezzi ed alle modalità di conservazione.	Risultati delle analisi dei campioni e della documentazione	***Esperto in produzioni animali***
3. RICEVERE E CONSERVARE I RISULTATI ALL'AZIENDA E PROGRAMMARE EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE	Risultati delle analisi dei campioni e della documentazione	Ricezione dell'esito della visita ispettiva sulla base dei risultati delle analisi condotte. Nel caso in cui vengano riscontrate delle non conformità saranno pianificate delle azioni correttive specifiche	Report sull'ispezione/ Eventuali indicazioni per l'attuazione di azioni correttive	***Esperto in produzioni animali***
Ricezione del verbale della visita ispettiva		Il risultato del processo di lavoro è costituito dal verbale attestante la visita ispettiva		

© Copyright Università degli Studi di Torino, Progetto Atlante delle Professioni 2009

COME VIENE REALIZZATA LA CERTIFICAZIONE DEL RISPETTO DELLE NORME DI UN DETERMINATO DISCIPLINARE?

A – Flusso di attività	B - INPUT	C – Descrizione dell'attività	D – RISULTATO	E - SISTEMA PROFESSIONALE
continua				
4. EFFETTUARE LA VISITA DI CERTIFICAZIONE	Rilevazioni sulle conformità o su eventuali non conformità dell'azienda	Visita finale che viene condotta dopo aver esaminato la documentazione prodotta dall'azienda di cui si valuta l'effettiva conformità al disciplinare richiesto ed, in caso di esito positivo, si rilascia la certificazione.	Certificazione dell'azienda	***Esperto in produzioni animali***
5. MONITORARE PERIODICAMENTE	Certificazione dell'azienda	Monitoraggio periodico dell'azienda per garantire ai consumatori un prodotto in linea con gli standard di qualità certificati.	Rinnovo della certificazione	***Esperto in produzioni animali***
Azienda certificata		Il risultato del processo di lavoro è costituito dalla certificazione dell'azienda		

© Copyright Università degli Studi di Torino, Progetto Atlante delle Professioni 2009

COME VIENE REALIZZATA LA COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI ZOOTECNICI PRESSO GLI ALLEVAMENTI?

A – Flusso di attività	B - INPUT	C – Descrizione dell'attività	D – RISULTATO	E - SISTEMA PROFESSIONALE
Richiesta di alimenti zootecnici da parte degli allevatori		L'input del processo è costituito dalla richiesta di alimenti zootecnici da parte degli allevatori		
1. PRENDERE I CONTATTI CON LE AZIENDE DEL TERRITORIO	Richiesta di alimenti zootecnici da parte degli allevatori	Prima presa di contatti con le aziende agricole/zootecniche del territorio per esaminare le esigenze di alimenti zootecnici e, nel caso di riscontro positivo, prendere un appuntamento per una presentazione approfondita dei prodotti dell'azienda che si rappresenta	Appuntamento con l'allevatore	***Esperto in produzioni animali***
2. EFFETTUARE LA VISITA ALLE AZIENDE	Appuntamento con l'allevatore	Visita alle aziende che viene effettuata per presentare i prodotti e approfondire le esigenze dell'azienda. Per le aziende è un'occasione per usufruire di una consulenza zootecnica specialistica volta a migliorare la produttività degli animali allevati	Definizione dei fabbisogni alimentari degli animali dell'azienda	***Esperto in produzioni animali***
3. FORMULARE UNA PROPOSTA DI RAZIONE ALIMENTARE	Definizione dei fabbisogni alimentari degli animali dell'azienda	Formulazione di una proposta di razione alimentare specifica per soddisfare i fabbisogni nutrizionali rilevati durante la prima visita all'azienda	Razione alimentare	***Esperto in produzioni animali***
4. PROPORRE UNA FORNITURA	Razione alimentare	Proposta di fornitura degli alimenti zootecnici necessari. L'erogazione della consulenza zootecnica, quindi, è spesso vincolata all'acquisto da parte dell'azienda dei prodotti necessari per la razione stessa	Ordinativo zootecnici	***Esperto in produzioni animali***
Documento attestante l'ordine dei prodotti presentati		Il risultato del processo di lavoro è costituito dall'ordine dei prodotti da parte dell'allevatore		

© Copyright Università degli Studi di Torino, Progetto Atlante delle Professioni 2009

COME VIENE REALIZZATA LA PROGRAMMAZIONE DI POLITICHE PUBBLICHE PER LO SVILUPPO DEL SETTORE ZOOTECNICO?

A – Flusso di attività	B - INPUT	C – Descrizione dell'attività	D – RISULTATO	E - SISTEMA PROFESSIONALE
Istanze di miglioramento del mondo zootecnico		L'input del processo è costituito dalle richieste del comparto produttivo di miglioramento del settore zootecnico		
1. ANALIZZARE IL SETTORE ZOOTECNICO	Istanze del comparto produttivo di miglioramento del settore zootecnico	Analisi del settore zootecnico per identificare le caratteristiche strutturali e le opportunità di sviluppo. In questa fase si raccolgono dati sui trend economici del settore ma anche le istanze portate dalla società civile (ex, associazioni di categoria). Il focus è lo specifico problema rilevato.	Report sullo "stato dell'arte" del settore zootecnico rispetto allo specifico problema rilevato	***Esperto in produzioni animali*** Decisori politici Analisti di mercato Statistici
2. INDIVIDUARE AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE	Report sullo "stato dell'arte" del settore zootecnico rispetto allo specifico problema rilevato	Individuazione delle aree prioritarie di intervento per favorire lo sviluppo del settore zootecnico sulla base dei dati e delle istanze raccolte nella fase di analisi	Linee guida per possibile intervento/i	***Esperto in produzioni animali*** Decisori politici Rappresentati associazioni di categoria
3. PROGRAMMARE GLI INTERVENTI	Linee guida per possibile intervento/i	Programmazione di interventi mirati nelle aree di intervento prioritario individuate. Vengono individuati gli obiettivi che si intendono raggiungere e programmati momenti di verifica degli stessi. Sono anche individuate le risorse necessarie	Programma degli interventi da realizzare	***Esperto in produzioni animali*** Decisori politici Rappresentati associazioni di categoria
4. REALIZZARE GLI INTERVENTI	Programma degli interventi da realizzare	Realizzazione dell'intervento programmato che può essere gestita direttamente dall'ente pubblico o demandata ad associazioni/aziende del territorio	Registrazione attività e risultati degli interventi	***Esperto in produzioni animali*** Rappresentati delle istituzioni Rappresentanti delle aziende del territorio
5. MONITORARE GLI INTERVENTI	Registrazione attività e risultati degli interventi	Monitoraggio in itinere del raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte dei rappresentanti dell'ente finanziatore (ente pubblico). Permette di individuare eventuali criticità e di programmare azioni correttive	Report intermedi e finali sull'andamento delle attività	***Esperto in produzioni animali*** Rappresentati delle istituzioni
Miglioramento di alcune aree critiche		Il risultato del processo di lavoro è costituito dal superamento di alcune criticità nel settore zootecnico		

© Copyright Università degli Studi di Torino, Progetto Atlante delle Professioni 2009

COME VENGONO REALIZZATI INTERVENTI DI CONSULENZA GENETICA?

A – Flusso di attività	B - INPUT	C – Descrizione dell'attività	D – RISULTATO	E - SISTEMA PROFESSIONALE
Richieste degli allevatori di miglioramento genetico		L'input del processo è costituito dalle richieste degli allevatori di migliorare il patrimonio genetico del proprio allevamento per migliorare le performance produttive e riproduttive		
1. ANALIZZARE LE CARATTERISTICHE MORFO-FUNZIONALI DEGLI ANIMALI	Richieste degli allevatori di miglioramento genetico	Analisi delle caratteristiche morfo-funzionali degli animali prestando particolare attenzione alle loro prestazioni riproduttive	Documentazione sulle caratteristiche degli animali	***Esperto in produzioni animali***
2. ELABORARE I PIANI DI ACCOPPIAMENTO	Documentazione sulle caratteristiche degli animali	Impostazione di piani di accoppiamento sulla base della documentazione raccolta volti a migliorare il patrimonio genetico dell'allevamento. In quest'ottica, vengono anche definiti degli indicatori per valutarne l'efficacia	Tabulati aziendali con i piani di accoppiamento. Indicatori di miglioramento genetico	***Esperto in produzioni animali***
3. MONITORARE I PIANI DI ACCOPPIAMENTO	Tabulati aziendali con i piani di accoppiamento. Indicatori di miglioramento genetico	Monitoraggio degli indicatori predisposti nella fase di elaborazione dei piani per verificare l'effettivo miglioramento del patrimonio genetico dell'allevamento. Nel caso in cui si riscontri una scarsa efficacia dei piani viene valutata l'opportunità di apportarvi modifiche in progress	Indicatori aggiornati/ Eventuali modifiche al piano di accoppiamento	***Esperto in produzioni animali***
Miglioramento genetico degli allevamenti		Il risultato del processo di lavoro è costituito dal miglioramento genetico degli allevamenti		